

# DASBI

---

## *Delegazione Autonoma Sinfub Banca d'Italia*

Per la seconda volta in pochi mesi la DASBI, suo malgrado, è chiamata in causa in una circolare della FABI, che interpretando in maniera strumentale e distorta il nostro messaggio sulla gestione degli alloggi di Banca ci descrive intenti in pratiche di basso profilo.

Significativo è il rilievo di aver mosso *critiche generiche*, pur a fronte di due documenti che all'analisi di molteplici problemi associano proposte operative per ovviare agli inconvenienti. Apprendiamo, di contro, che le proposte di quella organizzazione saranno rese note in futuro "se non sarà possibile realizzare sulle modifiche al Regolamento la convergenza di tutti".

Ci conforta constatare che quantomeno sull'inerzia che ha caratterizzato questo processo vi sia concordanza visto che si riconosce l'esigenza di "recuperare il tempo perduto".

Abbiamo difficoltà a comprendere l'insistenza con la quale quella organizzazione torna a stigmatizzare il rifiuto della DASBI a fronte della concessione di alcune *poltrone*. Un'organizzazione di antica e nobile tradizione dovrebbe comprendere l'atteggiamento di chi come noi attribuisce alla completa **autonomia** di giudizio e di azione un'importanza fondamentale, a garanzia della coerenza del proprio impegno e a tutela del rapporto con i propri iscritti. Inoltre, abbiamo elaborato delle **proposte**: chiunque le ritenga sensate può farle proprie. Se ai colleghi della FABI quelle proposte piacciono, possono farle diventare parte della loro piattaforma, contribuire ad implementarle e prendersi, a ragion veduta, il merito della realizzazione. Se le proposte non convincono, è difficile pensare che una coabitazione avrebbe potuto produrre un qualche effetto positivo. Ma le nostre proposte convincono oppure no? Nelle tre pagine del documento non troviamo elementi per dare risposta a questo interrogativo.

Infine, a scanso di (ulteriori) equivoci, noi **non abbiamo mai adombrato pratiche illegittime** nell'assegnazione degli alloggi. Se avessimo avuto elementi al riguardo ci saremmo rivolti alle autorità preposte e non avremmo certo pensato di risolvere il tutto con un volantino. **La nostra critica è di tenore differente**, più radicale se vogliamo. **Il processo è sì legittimo, ma iniquo**. Tutti i termini formali sono rispettati, i contratti stipulati in ossequio alle leggi di questo Paese, ma a noi pare che il meccanismo in questione non sia improntato sui canoni della solidarietà. E in un'ottica di equità e solidarietà abbiamo inquadrato le nostre **proposte per una effettiva tutela del diritto alla casa in capo a tutti i colleghi** e non solo per una parte di essi.

Roma, 15 dicembre 2010

Il Consiglio direttivo

*dasbi.bdi@gmail.com*

*http://dasbi.blogspot.com*